CODICI	
Tipo scheda	PG
CODICE UNIVOCO	
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione tipologica	parco
Denominazione	Parco Giovanni Paolo II
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	RN
Comune	Riccione
Indirizzo	Viale delle Magnolie
Altre vie di comunicazione	Il piccolo parco è situato lungo viale delle Magnolie, all'angolo con viale Ceccarini, a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Riccione. Nelle adiacenze si trova un piccolo parcheggio.
Georeferenziazione	43.9994846,12.657060099999967,18
NOTIZIE STORICHE	
NOTIZIA	

Notizia

Villa Lodi Fé, in precedenza Villino Monti, è una delle tante residenze di villeggiatura costruite agli inizi del ’900, quando nel giro di pochi decenni Riccione si impose come una delle stazioni balneari più rinomate d’Europa. Il primo sviluppo turistico del piccolo paese ebbe inizio alla fine dell’Ottocento, favorito dalla realizzazione nel 1865 della fermata locale della linea ferroviaria Bologna-Ancona (inaugurata nel 1861). Le prime esperienze di ospitalità furono rivolte a bambini affetti da forme ghiandolari tubercolari di tipo scrofoloso, per i quali erano ormai riconosciuti i benefici effetti dell’aria marina (il primo ospizio italiano per bambini scrofolosi era stato fondato dal medico e patriota fiorentino Giuseppe Barellai a Viareggio nel 1856). Ad essi ben presto si affiancarono le presenze di benestanti attratti dal clima salubre e mite del luogo. Intorno al 1880 il conte riminese Giacinto Soleri Martinelli, intuendo la vocazione turistica di Riccione, pianificò una prima serie di lotti destinati a edifici per la villeggiatura su terreni di sua proprietà, dove già aveva fatto costruire un ospizio e la sua villa. Nel progetto dell’area, situata su un fianco del tratto finale dell’odierno viale Ceccarini, Martinelli immaginò una sorta di “città giardino” simile a quella che caratterizzava la Marina di Rimini, con ville e villini immersi nel verde e grandi viali alberati. Le famiglie Pullé e Ceccarini furono tra le prime a risiedere a Riccione e a promuovere lo sviluppo del paese, che nel 1905 contava già 200 villini: In questo periodo sorse anche il Villino Monti (divenuto più di recente Villa Lodi Fè per matrimonio), come molti altri realizzato ispirandosi allo stile Liberty allora in voga. Gli spazi verdi intorno all’edificio, come quelli delle ville confinanti (oggi in parte riuniti nell’area pubblica) e della maggioranza degli altri giardini sorti allora e negli anni successivi, furono progettati da Lodovico Cicchetti, capostipite (era nato nel 1845) di una famiglia di giardinieri e vivaisti riccionesi, e dai suoi eredi secondo uno stile comune che contribuì a dare unitarietà al verde cittadino e allo stesso disegno della “città giardino”. Nei decenni seguenti la ricostruzione successiva al terremoto che colpì duramente la costa romagnola nel 1916, l’istituzione del comune autonomo nel 1922 (Riccione era in precedenza sottoposto a Rimini) e dell’Azienda autonoma di soggiorno nel 1928, nonché la realizzazione del tram elettrico di collegamento con Rimini inaugurato nel 1927 concorsero allo sviluppo turistico di Riccione e ne accrebbero la fama anche oltre i confini nazionali. Alla sua fortuna non fu estranea la propaganda da parte di Benito Mussolini, che dal 1926 al 1943 scelse di trascorrere qui le sue vacanze estive, prima in hotel e poi nella Villa Mussolini (oggi di proprietà pubblica e utilizzata per mostre e conferenze). Nel secondo dopoguerra la notorietà di Riccione si consolidò nei primi anni ’60 (gli anni della “dolce vita”) e nei decenni successivi grazie alle presenze di personaggi mondani sia italiani che stranieri (Mina, Ugo Tognazzi, Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida e tanti altri). L’amministrazione

	comunale, che aveva fin dall'inizio sostenuto l'impronta di "città giardino" immaginata alla fine dell'Ottocento, promosse una prima serie di interventi nel verde. Nel 1982 il giardino di Villa Lodi Fè e porzioni di quelli delle ville Pullè, Santi e Sarti, dopo essere stati espropriati, furono riorganizzati per dare vita a un'area verde pubblica in origine denominata Parco Centrale e indicata spesso anche come Parco delle Magnolie. Nel 2006 il comune ha avviato un progetto di riqualificazione dell'area verde, in parte finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, al quale hanno collaborato la GEAT, l'azienda pubblica locale che si occupa di servizi per l'ambiente e il territorio, e l'associazione culturale Riccione Teatro.
Fonte	censimento IBC
FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Le piante appartenenti al vecchio giardino della villa, che hanno ormai raggiunto il secolo d'età, sono ovviamente gli esemplari di maggiore rilievo del parco, tra i quali figurano in primo luogo i tassi, una specie che per l'accrescimento molto lento non sempre lascia percepire a prima vista la reale età.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	I tassi in filare a lato della villa, tuttavia, ne eguagliano quasi l'altezza, mettendo in mostra il tipico portamento policormico; solo l'ultimo della fila ha un fusto unico, con diametro di poco superiore ai 50 centimetri.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Il tasso più sviluppato si trova però sul pendio sotto alla villa: un bell'esemplare con cinque fusti saldati in un'unica base (diametro 90 cm) e una chioma ampia e ben distribuita; alti e maturi sono anche i vicini tigli (il maggiore ha un diametro di 73 cm).
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Sicuramente di maggiore effetto per la notevole altezza e le caratteristiche chiome e cortecce, sono tuttavia i pini presenti in vari settori del parco, sia quelli domestici (diametri tra 60 e 70 cm, con un esemplare del bel gruppo presente nel settore aperto che raggiunge i 75 cm), sia quelli d'Aleppo (l'esemplare isolato che spicca sul pendio sotto alla villa ha un diametro di 73 cm).
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Interessanti sono anche le specie sempreverdi mediterranee rimaste qua e là nel parco: utilizzate in prevalenza per formare macchie formali o siepi, caratterizzavano in modo più incisivo i precedenti giardini privati, ma lasciate libere di svilupparsi hanno oggi assunto un portamento ad alberello e dimensioni in qualche caso

	significative; sicuramente degno di nota è, ad esempio, il bell'esemplare di ilatro comune (Phillirea latifolia), dal suggestivo tronco contorto e cavo (diametro 50 cm) che cresce a ridosso del confine sul fianco settentrionale della villa.
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	La grande rovere a sud della villa (diametro 71 cm) contribuisce a favorire la presenza nel parco dello scoiattolo, come pure delle cince e di altre specie di piccoli uccelli (anche grazie alle cassette nido collocate dall'amministrazione comunale).
ESEMPLARI DI RILIEVO	
Denominazione	Anche se appena fuori dal confine del parco, infine, non si può non segnalare l'imponente quercia ben visibile nel giardino della confinante Villa Pullè (a sud di Villa Lodi Fè, subito dietro a un vecchio ippocastano), un esemplare secolare dalla bellissima chioma espansa, che sovrasta un'ala dell'edificio e domina tutta l'area circostante.
EDIFICI E MANUFATTI	
EDIFICI E MANUFATTI	
Tipo	villa
Particolarità	A partire dal parco è possibile compiere una piacevole passeggiata, a piedi o in bicicletta, che tocca alcune altre interessanti aree verdi pubbliche e consente di apprezzare quel carattere di "città giardino" che tuttora contraddistingue Riccione. Risalendo viale Ceccarini, poco oltre si incontra, sulla destra, viale Vittorio Emanuele II, dove si trova il Municipio di Riccione circondato da un piccolo e gradevole spazio verde derivato dal giardino di Villa Riccioni, acquisita nel 1923 dal Comune per farne la propria sede. Nell'area verde, composta da aiuole prative ombreggiate da pini, cedri, magnolie e fiancheggiate a tratti da basse siepi di bosso, svettano un pino d'Aleppo (diametro 88 cm) che raggiunge i 25 m di altezza, un grande pino domestico (diametro 75 cm), un platano e una magnolia di discrete dimensioni. Sul lato prossimo a viale Ceccarini un monumento ricorda i caduti riccionesi di tutte le guerre (ai quali il giardino è intitolato).
EDIFICI E MANUFATTI	
Tipo	vivaio

Particolarità	Proseguendo per viale Ceccarini più avanti si incontra, sempre sulla destra, in fondo a via Bufalini, l'ingresso all'Arboreto Cicchetti. Si tratta del vecchio vivaio della nota famiglia, che per molti decenni ha prodotto e rifornito di piante tutti i giardini e i viali cittadini, contribuendo in modo determinante all'immagine verde di Riccione. Terminata l'attività commerciale, lo sviluppo naturale delle piante rimaste nel vivaio ha dato vita a una folta e originale macchia boschiva in pieno centro cittadino, formata da filari e gruppi omogenei di specie ornamentali (platano, acero riccio, pino domestico, tasso, ecc.) e da un intricato sottobosco con sanguinello e molte altre specie spontanee. Insieme a singolari macchie di bosso delle Baleari o di abete del Caucaso e a piante dalla chioma stretta e molto sviluppata in altezza a causa degli impianti molto ravvicinati, si incontrano, nei pressi delle vecchie serre e di altre strutture di servizio, anche grandi pini domestici (con diametri tra 60-70 cm; il maggiore, che cresce tra il posto tra il planetario e le serre, raggiunge i 73 cm) che facevano probabilmente parte dell'arredo stabile del vivaio. L'area, acquistata dal comune tra il 1992 e il 1993, dopo vari progetti e interventi parziali è stata riaperta al pubblico nel 2011 in collaborazione con un gruppo di associazioni. Nelle precedenti strutture del vivaio sono state ricavati un planetario dotato di cupola semisferica, un bar ristorante, una bottega del commercio equosolidale e una bottega di artigianato. Dal 2003 una delle serre ospita un presepe meccanico, mentre un'altra ha recuperato la destinazione originaria e funge da punto vendita di piante ornamentali.
EDIFICI E MANUFATTI	
Tipo	parco
Particolarità	Proseguendo per viale Vittorio Emanuele II, oltre il rio Melo, si arriva al Parco della Resistenza, l'area verde comunale di maggiore estensione (11 ettari). Il parco, realizzato a partire dagli anni '80 del secolo scorso su un terreno fino ad allora coltivato, ha come fulcro un laghetto artificiale con vegetazione e animali acquatici, intorno al quale sono distribuiti vialetti, punti sosta, aree giochi per bambini, monumenti e altri arredi, ampi spazi prativi e formazioni miste di latifoglie e sempreverdi, con alberature già ben sviluppate ma non di grandi dimensioni. Spiccano alcune piante residue del passato rurale: qualche vecchio olmo e un paio di querce (la maggiore, una rovere, raggiunge gli 80 cm di diametro).
EDIFICI E MANUFATTI	
Tipo	viale
Particolarità	Numerosi sono, infine, i grandi pini domestici che arredano i viali cittadini, con esemplari di notevole rilievo già nei pressi della stazione (uno dei maggiori raggiunge i 75 cm di diametro) e nella zona più centrale di Riccione, lungo il tratto di viale Ceccarini che conduce al mare, dove fanno

ancora bella mostra di sé molti degli esemplari impiantati nel 1927 (con diametri intorno ai 70 cm) per rendere più gradevole questo angolo della “città-giardino”.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

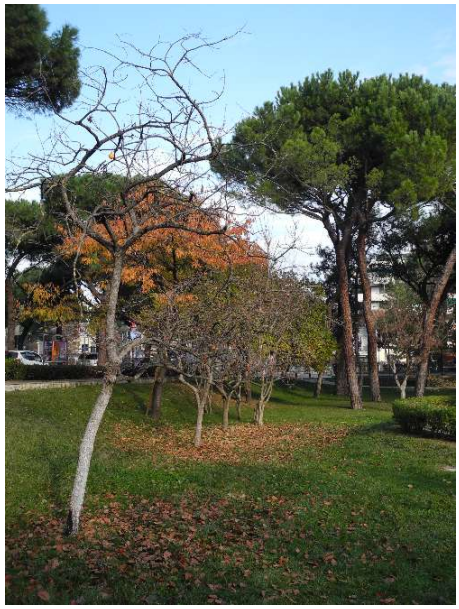
Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC

Nome file

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Tosi Maria Elena
Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro
Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Villa Lodi Fè ospita gli uffici di Riccione Teatro (tel. 0541 694425 - www.riccioneteatro.it), che dal 1947 promuove il prestigioso Premio Riccione per il Teatro e dal 1999 il Premio Riccione Pier Vittorio Tondelli (dedicato agli under 30) e gli interessanti Archivi del Teatro contemporaneo, con copioni, pubblicazioni, foto e una ricca videoteca.. Dal 2003 la villa è anche sede della segreteria organizzativa del Premio Giornalistico Televisivo Ilaria Alpi (tel. 0541 691640 - www.premioilariaalpi.it), istituito nel 1995, che dispone di un archivio audiovisivo sulle iniziative promosse dall'associazione e di servizi, reportage e inchieste giornalistiche riguardanti conflitti internazionali e altri temi di attualità. (gli archivi sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, ore 9-13).

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono	0541 608111 - urp@comune.riccione.rn.it
Orari	L'area verde si compone di una parte aperta e di un settore recintato. Alla zona aperta si può accedere sia da viale delle Magnolie che da viale Ceccarini. L'ingresso principale alla porzione recintata si trova a margine del parcheggio, collegato al piazzale della stazione.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione	Il piccolo parco, di proprietà comunale, è situato a uno dei capi di viale Ceccarini, a breve distanza dalla stazione ferroviaria. Riunisce gli spazi verdi di Villa Lodi Fè, un villino per vacanze dei primi del '900 a forma di chalet, e di altre residenze confinanti e conserva parte delle grandi alberature, in prevalenza sempreverdi, che crescevano nei rispettivi giardini ornamentali. Nella villa, oggi sede degli uffici di Riccione Teatro e della segreteria organizzativa del Premio Ilaria Alpi, si svolgono incontri, conferenze e convegni, mentre il giardino ospita, soprattutto in estate, spettacoli, rassegne di teatro, danza, musica e altre manifestazioni (dal 2009 vi si tiene, tra l'altro, Giardini d'Autore, mostra mercato di piante insolite e rarità botaniche).

Descrizione approfondita	L’area verde (1,2 ettari) è costituita da fasce di prato alberato attraversate da percorsi che dal viale delle Magnolie risalgono verso i villini posti in posizione più rilevata ai quali un tempo erano legati, e oggi esterni al parco (con l’eccezione di Villa Lodi Fè). La fascia prossima a viale Ceccarini è completamente aperta, mentre le altre sono oggi accorpate all’interno di un’unica recinzione perimetrale, in parte ricavata da quelle dei vecchi villini, lungo la quale si trovano ancora alcune cancellate sorrette da colonne (un paio lungo viale delle Magnolie e una, interna all’area, che ne mette in comunicazione i due distinti settori). Nella porzione non recintata del parco si sviluppano vialetti sinuosi, in parte legati al disegno del precedente giardino privato, ombreggiati verso viale delle Magnolie da gruppi di alti pini domestici (il maggiore con diametro di 75 cm); sul fronte opposto compaiono anche tassi, tigli e macchie di nocciolo e bambù, mentre a ridosso di viale Ceccarini si notano alcuni alberi da frutto in filare (un mirabolano, un ciliegio, tre kaki). In questo settore è collocata una grande statua in bronzo raffigurante papa Giovanni Paolo II, opera della scultrice milanese Elena Ortica (inaugurata nel maggio 2012, dopo che una precedente scultura era stata vandalizzata). L’ingresso principale all’area recintata si trova a margine del parcheggio, dove sopravvive un vecchio cipresso, e serve gli uffici che hanno sede nella villa, che si intravede poco più in alto seminascosta dalle chiome di pini, tigli, tassi, magnolie e querce. Il vialetto che sale alla villa è fiancheggiato verso il confine da un vecchio gelso molto alto e da grandi roveri sotto le quali vegetano macchie di acanto, aro e giaggiolo puzzolente (Iris foetidissima), ben riconoscibile in autunno dai vistosi semi di colore arancio. Sul lato opposto il pendio è ombreggiato da alcune magnolie e da un pino d’Aleppo, mentre a fianco della villa risalta un filare di cinque vecchi tassi. Nel piccolo prato sul retro dell’edificio si trovano un gazebo e un pozzo ombreggiato dai rami di un kaki. Ai margini del pianoro una quinta mista con alloro, ligustro e altre specie sempreverdi segue il confine dell’area comunale fondendosi con il verde dei giardini privati confinanti, dai quali emergono le chiome di un’imponente rovere, di un grande platano, di alcuni alti pini e ippocastani e di altre grandi alberature. Uno sorta di torretta con tetto a due falde spioventi e una terrazza con balaustra e scalinate laterali caratterizzano la facciata del villino, che è abbellita da un’aiuola semicircolare, con fioriture stagionali di specie erbacee e arbustive ornamentali, posta in posizione centrale sotto alla terrazza. Dalla facciata un vialetto scende verso uno spiazzo, dominato al centro da una fontanella artistica con tre vasche sovrapposte, e prosegue sino al vecchio ingresso principale della villa, collegato a viale delle Magnolie. Un gruppo misto formato da vecchi tigli, tassi e un cedro occupa il primo tratto di pendio sotto alla villa, mentre nei pressi della fontanella si trovano macchie di nocciolo, alloro e bambù, alberelli di ligustro, un breve

filare di catalpe vecchie e giovani, alcune palme (Trachicarpus fortunei), un leccio e altre specie ornamentali. La fascia verde prossima alla recinzione che separa i due settori del parco è anch'essa attraversata da percorsi curvilinei che si dipartono da un vecchio ingresso; a fianco dei vialetti in ghiaia si notano filari di ippocastano e spino di Giuda; sparsi nei prati e a ridosso della recinzione spiccano le alte chiome di alcuni pini domestici e d'Aleppo, mentre nella parte più rilevata altri due grandi pini domestici sovrastano arbusti di pittosforo, un gruppetto di lagerstroemie e un'alta e folta macchia di bambù.